

“Abiti delle Signorie e abiti del popolo”

Gli Emo: famiglia patrizia veneziana arricchitasi con il commercio marittimo, acquista terreni a Fanzolo alla fine del '400. Nel 1536 ottiene dal Doge Andrea Gritti la concessione a deviare un corso d'acqua, "la Seriola Barbariga," derivante dal Canal del Brentella, al fine di irrigare la nuova coltivazione del mais. Ne "I Quattro Libri di Architettura" Palladio fa riferimento a 80 campi trevigiani.

La villa fu costruita come casa domenicale ed agricola ad un tempo. Il fabbricato è databile solo su indizi, ma probabilmente compiuta intorno a 1564, in tempo per le nozze fra il committente Lunardo Emo e Cornelia Grimani celebrate il 10 maggio 1565. La villa è citata da Palladio ne "I Quattro Libri di Architettura" (1570) e l'attuale edificio rimane sostanzialmente fedele al disegno originale.

Il ciclo degli affreschi al piano nobile è opera di Giambattista Zelotti. Temi principali: la mitologia classica, la

storia romana, i quattro elementi, le quattro stagioni, quattro immagini sacre. Nelle sale della villa si potrà am-

mirare l'esposizione di "Abiti delle Signorie e abiti del popolo" realizzati da artigiani delle Rievocazioni Storiche del Veneto

